

Piano grandi aziende per Roma

► Oggi al tavolo Calenda la strategia per trattenere le imprese nella Capitale

ROMA Partirà subito l'assunzione di 50 mila precari nella pubblica amministrazione. Il ministro Madia firmerà le sta-

bilizzazioni dal gennaio 2018. Intanto, a un mese dall'apertura del tavolo "anti-declino" per Roma voluto dal ministro

Calenda, il piano industriale di rilancio sta per entrare nel vivo.

Bassi alle pag. 2 e 3

Declino Capitale

Roma, ecco il piano per trattenere le grandi imprese

► Task force anti-delocalizzazioni ► Calenda oggi incontra Zingaretti per aiutare i gruppi presenti in città e Raggi. Invitati 50 imprenditori

Le criticità

Mancanza di collegamenti e trasporti non affidabili

1 Una delle principali lamentele delle imprese riguarda il trasporto pubblico locale considerato poco affidabile. Le lamentele riguardano la carenza di collegamenti e la scarsità delle corse serali. Bocciata anche la mancanza di puntualità

Poca trasparenza e lentezza nelle pratiche comunali

2 La critica che più accomuna i grandi gruppi romani riguarda la lentezza e la inadeguatezza della burocrazia capitolina. I tempi di risposta sono troppo lenti e c'è una mancanza di trasparenza nelle logiche decisionali.

Infrastrutture inadeguate e mancanza di investimenti

3 Altro punto dolente sono le infrastrutture e la logistica. Mancano i parcheggi, il manto stradale è sconnesso, il sistema di collegamento tra centro e periferie è insufficiente. Ma soprattutto, dicono le imprese, manca un piano di sviluppo delle infrastrutture.

IL VERTICE

ROMA Il giorno è arrivato. A poco più di un mese dall'apertura del tavolo "anti-declino" per Roma voluto dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, il piano industriale per rilanciare la capitale sta per entrare nel vivo. Oggi il ministro vedrà la sindaca di Roma, Virginia Raggi e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, per illustrare i prossimi passi e i rispettivi ruoli nel progetto di rilancio. Ma la novità della giornata è anche un'altra. Ca-

lenda incontrerà, in separata sede, i rappresentanti di una cinquantina di imprese, quelle più grandi, che hanno la loro sede a Roma. Del resto la decisione di "scendere in campo" per la Capitale, Calenda l'aveva maturata dopo lo stillicidio di delocalizzazioni da parte di multinazionali che avevano insediamenti nella città. L'intenzione del ministro è di attivare un piano di «retention». Tradotto, trovare il modo di convincere le grandi imprese a rimanere nella Capitale.

IL QUESTIONARIO

Già nei giorni scorsi i tecnici del ministero hanno predisposto, insieme a Unindustria e all'Ice (l'Istituto per il commer-



cio con l'estero) un articolato questionario per chiedere alle prime cento imprese con sede a Roma, e che rappresentano oltre 50 mila occupati, quali sono le principali criticità che ogni giorno incontrano nello svolgere la loro attività imprenditoriale sul territorio. Ma anche per chiedere quali sono i progetti di sviluppo e di crescita occupazionale programmati dalle aziende. Delle cento aziende contattate, in circa sessanta hanno già risposto. La lista delle "lamentele" è lunga. Le infrastrutture, per esempio, sono considerate «inadeguate». Molte imprese hanno indicato tra le criticità la mancanza di un sistema logistico efficiente, il manto stradale sconnesso, i collegamenti tra il centro e le periferie, la mancanza di un piano di sviluppo delle infrastrutture. Bocciati anche i trasporti pubblici: ritardi, mancanza di affidabilità negli orari, collegamenti carenti, frequenza delle corse serali inadeguata. Un altro tasto dolente è quello della sicurezza. Nelle risposte delle imprese è emersa la percezione

di una delinquenza diffusa, della presenza di periferie disagiate. Tra le lamentele anche la presenza di prostituzione in prossimità degli uffici. E che la presenza nelle periferie delle imprese non sia semplice, lo dimostrano anche le rimostranze in materia di decoro e pulizia. Alcune aziende hanno sottolineato di dover convivere con dei roghi illegali di rifiuti in prossimità dei loro uffici periferici.

LA MAPPATURA

Ma il punto più critico per le imprese riguarda la lentezza del rapporto con gli uffici comunali: tempi di risposta lunghi e mancanza di trasparenza nelle logiche decisionali. In base alle risposte ricevute, i tecnici del ministero hanno anche disegnato una mappa delle aree geografiche di maggiore "sofferenza" per le imprese a Roma. Ben 32 gruppi che hanno mosso osservazioni critiche risiedono in sette zone: l'Anagnina, l'Eur Torrinno, Santa Palomba, Bufalotta Salaria, Tibur-

tino/Casilino, ma anche il Centro storico. Eppure, nonostante tutto, il 57% delle aziende ha piani di sviluppo, il 43% progetti ad alto valore aggiunto, il 18% ha dichiarato di voler aumentare il personale.

L'obiettivo del ministero, dunque, è convincere le imprese a restare. In che modo? Dopo l'incontro plenario di oggi, Calenda avvierà degli incontri faccia a faccia con ciascuna delle imprese invitate. Entro gennaio sarà predisposta una assistenza tagliata su misura per ciascuna delle grandi aziende della capitale. Questo avverrà attraverso la costituzione di una task force in grado di fornire un supporto individuale, magari velocizzando le pratiche burocratiche e rendendo più trasparenti i processi decisionali. Per gli interventi su sicurezza, decoro e trasporti, il lavoro invece è affidato al tavolo con il Comune e la Regione e sui quali, comunque, delle prime risposte potrebbero arrivare già oggi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropoli internazionali a confronto

Simboli di eccellenza europei sono: **Londra e Parigi**; emergono in alcuni domini capitali europee come ad esempio **Stoccolma, Berlino e Amsterdam**. Per quanto riguarda il panorama italiano, **Milano** rappresenta l'esempio di maggior sviluppo, seppur ancora lontano dai livelli dei competitor

	1°	2°	3°	ROMA
● Capacità attrattiva	Parigi	Londra	New York	6°
● Digitalizzazione	Londra	Stoccolma	Amsterdam	54°
● Utilizzo tecnologie	Stoccolma	Londra	Singapore	19°
● Green Economy	Parigi	Vienna	Barcellona	20°
● Meeting internazionali	Copenaghen	Stoccolma	Vancouver	45°
● Class. mondiale università	Montreal	Parigi	Londra	65°
● Qualità della vita	Vienna	Zurigo	Auckland	57°

centimetri